

Nel corso delle manifestazioni celebrative della Rivoluzione d'Ottobre

L'assemblea degli uomini del cinema e della cultura

Discorsi di Enrico Berlinguer e Galluzzi sui temi del XXII Congresso del PCUS

Il dibattito ampio e appassionato in cui sono impegnati i comunisti italiani si svolge sulla via di una ricerca originale per la vittoria del socialismo in Italia - Autonomia nel movimento comunista internazionale e capacità di rinnovarsi e rafforzarsi

BERLINGUER ad Arezzo

AREZZO, 19. — Al Supercentenario di Arezzo di fronte a un numeroso e attento pubblico ha parlato oggi, sul tema «Dalla Rivoluzione d'Ottobre al XXII Congresso del PCUS», il compagno Enrico Berlinguer, membro della direzione del partito.

stancio ideale nelle file di tutto il partito, di un rinnovamento e rafforzamento dell'organizzazione. «Questi passi noi compieremo utilizzando anche le decisioni del XXII Congresso del PCUS, ma non certo sulla base di un legame meccanico fra queste decisioni e i problemi nostri. Proprio perché siamo conseguenti nella nostra autonomia, noi sappiamo che la capacità di un partito di rinnovarsi, rafforzarsi e andare avanti si misura essenzialmente dal modo con cui questo partito sa intendere la realtà del proprio paese, i mutamenti che in esso si producono e a questi sa adeguare sempre meglio i propri orientamenti e i propri strumenti di lotta e di organizzazione. Ed è questo che noi continueremo a fare.

GALLUZZI a Firenze

FIRENZE, 19. — Il compagno Carlo Galluzzi, che ha fatto parte della delegazione del PCI al XXII Congresso del PCUS, ha parlato stamane al teatro «Verdi» di Firenze nel corso della manifestazione indetta per il 44. anniversario della Rivoluzione di Ottobre.

una società socialista. Oggi, la prospettiva del comunismo appare concreta, realizzabile in un futuro non lontano. Siamo però consapevoli che questa prospettiva non avrebbe potuto essere posta senza un coraggio, fermo impegno per l'adeguamento della società sovietica ai problemi giganteschi, alle esigenze nuove che essa comporta e, quindi, senza un lucido esame della linea politica da seguire, e senza una condanna delle forze che questo adeguamento hanno combattuto e ritardato. Ecco perché noi riteniamo che la rinnovata denuncia del gruppo antipartito, la lotta contro il dogmatismo e contro le resistenze che all'interno dell'URSS e nel movimento comunista internazionale hanno ostacolato lo sviluppo della so-

cietà sovietica nella direzione indicata dal XX Congresso, siano da considerare in modo positivo e debbano avere il sostegno attivo e responsabile, senza riserve, del nostro partito. L'adesione ai risultati del XXII Congresso del PCUS — ha proseguito Galluzzi — comporta l'assunzione di nuove e più alte responsabilità da parte dei partiti comunisti e quindi anche da parte del PCI. Vi sono, a nostro avviso, due problemi che occorre approfondire. Uno di questi riguarda l'ancora insufficiente elaborazione del rapporto fra politica di coesistenza pacifica e vie nazionali al socialismo.

Un altro problema riguarda l'esigenza (già avanzata da tempo, del resto dal compagno Togliatti nella sua intervista a «Nuovi argomenti») di un ulteriore, serio approfondimento delle cause delle degenerazioni sovietiche nel periodo staliniano. Contro l'eventualità di nuove degenerazioni, il XXII Congresso ha deciso importanti misure in ogni campo della vita pubblica, il cui valore non deve assolutamente essere sottovalutato, ma si rende ugualmente necessario un esame critico delle elaborazioni e delle linee politiche che si affermarono ad un certo grado di sviluppo della società sovietica durante la direzione staliniana determinando squilibri nel rapporto fra le strutture e le sovrastrutture e nella corrispondenza del partito e delle istituzioni statuali alle tendenze di sviluppo della società socialista.

Sciopero contro la censura



I registri Visconti, Comencini e Maselli al convegno contro la censura

La prima delle due relazioni ufficiali del Congresso, ha ulteriormente chiarito i motivi che inducono gli uomini di cultura italiani a respingere, con assoluta fermezza, il disegno di legge governativo approvato dal Senato: «Siamo contro la censura pre-ventiva, in qualsiasi forma, questo disegno di legge, non lo approveremo mai», così ha detto. A chi dubitasse della fede democratica e della serietà costituzionale di certi magistrati, lo scrittore ha ricordato come la battaglia per la libertà di espressione non vada disgiunta, anzi, si competa profondamente all'interno del partito, anziché favorire la nostra iniziativa rischierrebbe di limitarla ed ostacolerebbe il raggiungimento di una effettiva unità politica, oggi più di sempre necessaria per la realizzazione degli obiettivi di trasformazione democratica e socialista delle strutture del nostro paese, che noi ci proponiamo.

Sono seguiti altri, battagliari interventi. Hanno parlato il prof. Guido Calogero, il regista Edmo Fenoglio, che ha portato al Congresso l'adesione dell'Associazione dei registi televisivi, costituitasi di recente, Pietro Germi, che ha ribadito l'urgenza di premere direttamente sui partiti «convergenti» e sui rispettivi gruppi parlamentari, il senatore comunista Carlo Caruso, che ha illustrato lo svolgimento della battaglia condotta in Senato dalle sinistre contro la legge Zolla. L'on. Paoloicchi, socialista, ha dichiarato che anche il suo gruppo, al pari di quello comunista, si farà portavoce della volontà unitaria del Congresso, e si batterà con tutti i mezzi parlamentari contro il disegno liberticida. Nuove testimonianze sul nefasto della censura

hanno offerto il produttore Franco Cristaldi, il quale ha ricordato le oblique manovre compiute dagli ambienti ministeriali per cercare di impedire la realizzazione del film *Salvatore Giuliano*, e uno dei produttori del film *All'armi, siamo fascisti* (una storia del fascismo ricostruita attraverso le immagini cinematografiche), che giace in censura dai primi di ottobre.

Convegno CGIL

che il lavoratore meridionale sia pagato per quello che dà, non partendo solo da un confronto con altre situazioni ma partendo dalla conoscenza e dall'analisi delle forme dello sfruttamento in atto. La lotta deve quindi essere condotta in modo unitario e differenziato, ritrovando la propria unità in quelle rivendicazioni che garantiscono autonomia di azione e concretezza di successi: riduzione dell'orario di lavoro, negoziazione dei ritmi di lavoro, della parte contrattazione delle qualifiche e delle carriere operaie e impiegatizie, intervento sindacale nella determinazione degli organici e degli investimenti, controllo sull'addebiamento professionale e sulle assunzioni.

Infine Foa ha invitato i lavoratori ad allargare lo sguardo alle lotte di liberazione che stanno conducendo i popoli africani, nella coscienza di una profonda unità di interessi con gli sfruttati di tutto il mondo. In Algeria e nel Congo il colonialismo sta mostrando il suo volto feroce, si sta macchiando di altre colpe infami. Dinanzi ai lutti avvenimenti che hanno colpito in questi giorni l'Animo di tutti noi, dobbiamo sgomberare il campo dai falsi scopi e dalle subdole speculazioni fasciste, affinché tutti vedano e comprendano le responsabilità degli sfruttatori e dei colonialisti. Il nostro Mezzogiorno che si protende verso il nuovo mondo in fermento di indipendenza, deve acquisire piena consapevolezza del fatto che quando un popolo si batte per la propria libertà qualunque sia il colore della sua pelle, si batte per la libertà di tutti.

Il ballo della regina



ACCRA — In abito da sera e con una corona di brillanti in testa, la regina Elisabetta II balla col Presidente del Ghana, Nkrumah, durante un ricevimento in suo onore (Telefoto)

Grande manifestazione della Resistenza nella città estense

Commemorati ieri a Ferrara i caduti dell'eccidio fascista del novembre '43

Monito contro il fascismo nei discorsi di Boldrini, Salizzoni, Parri e del sindaco Ghedini - Telegrammi di adesione di Gronchi e dei presidenti delle Camere - Un corteo popolare chiede lo scioglimento del MSI

FERRARA, 19. — Gli undici martiri ferraresi, che caddero vittime dei fascisti in un tragico episodio, noto come l'eccidio del Castello Estense», sono stati commemorati oggi, nel diciottesimo anniversario di quella tragica alba del 15 novembre '43, nella città che ha anche inaugurato il monumentale sacrario militare eretto alla Certosa e che raccoglie i soldati ferraresi caduti nella guerra 1915-1918.

I primi gruppi di operai, contadini, studenti che avrebbero più tardi composto il corteo sono giunti dai 23 comuni della provincia ferrarese verso le 9 di stamane. La cerimonia ha avuto inizio alla Certosa dove è stato inaugurato il nuovo sacrario dei caduti della guerra 15-18.

Sulla facciata della torre della Vittoria, il sacrario dove i fascisti hanno tentato l'altro giorno la provocazione, era stata issata una grande scritta: «Sia sciolto il MSI». Alle 11 quando puntualmente il sindaco prende la parola dalla tribuna su cui hanno preso posto i rappresentanti di vari enti e forze politiche, la lunga piazza è affollata di oltre diecimila persone che avevano sfilato per la città coi cartelli contro il fascismo e per la pace democratica italiana.

rinnovare il patto unitario che rese possibile la vittoria della Resistenza per la difesa della pace. E' poi la volta dell'on. Salizzoni, d.c., vicepresidente della federazione italiana volontaria della libertà. Rievocato l'eccidio del 15 novembre, Salizzoni tiene a sottolineare la sua presenza come uomo della Resistenza di cui esalta i valori unitari. E' in nome di questa Resistenza che dobbiamo lottare — afferma l'oratore — per una vera giustizia, libertà e pace, secondo i dettami della Costituzione. Il discorso di Salizzoni, seguito con attenzione dalla folla che ne apprezza i motivi unitari, anche se non può non rilevare l'assenso di un impegno più concreto per quanto concerne l'azione da condurre, e in particolare lo scioglimento del MSI. Maggiore risalto hanno acquistato in questo grande chiarezza degli altri due oratori, Boldrini e Parri. Bulow ha accenti di grande calore che muovono gli applausi del pubblico.

Sparatoria a vuoto in Alto Adige

BOLZANO, 19. — Qualche raffica di armi automatiche e il lancio di razzi illuminanti, non movimento la scorsa notte una vasta zona nei pressi di Rio Pusteria, in seguito alla presunta presenza di uno o più attentatori.

Fanatici del « rock »



PARIGI — Al Palazzo dello sport, 3500 fanatici del « rock », accorsi per ascoltare il cantante Vince Taylor, hanno devastato la sala, riducendola un campo di battaglia; è intervenuta la polizia in assetto di guerra (Telefoto)

Il congresso dell'Associazione

L'azione dei mutilati in difesa della pace

La relazione del presidente, avv. Ricci

TRIESTE, 19. — Si è iniziato stamane, al teatro Verdi, il Congresso nazionale dei mutilati e invalidi di guerra, sui cui lavori, che dureranno cinque giorni, partecipano oltre 500 delegati provenienti da ogni parte d'Italia.

La relazione del presidente, avv. Ricci, ad essere generale, è stata completa, nel superando l'interesse della pace nel mondo e dell'umanità.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 28 dicembre 1959, ha proferito il seguente decreto penale nella causa a carico di Peccorelli Maria, nata a Gambara il 17-12-1907, residente in Roma (bivio Fregene) via Aurelia Km. 22:

IMPUNITA' Delitto p. e. pag. dagli articoli 86 e 81 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 mod. L. 23-2-1950 n. 86 e L. 13-3-1958 n. 282 per aver posto in commercio olio di semi dichiarato come olio di oliva.

Per estratto conforme al originale. Roma, 15 novembre 1961. Il Cancelliere Capo R. VALERI

Eczema. Puro non è affatto guaribile, per la sua natura e natura. Scoperta la causa è possibile guarire. Eczema è una malattia che si cura con un solo farmaco. Eczema. Eczema. Eczema.